

# La Sacra Sindone di Arquata del tronto

di Angela Latini



E' solamente una notizia. E' una notizia incredibile, ma vera. A Borgo di Arquata, nella chiesa di S. Francesco, è esposta la Sacra Sindone. Più precisamente, una "copia-estratto" della Sacra Sindone.

pietra, si scoprirono due bassorilievi sull'eterno tema di Adamo e Eva redenti dal Cristo. Nell'interno inoltre, affiorarono affreschi tra i quali uno del 1500 e viene scoperta una lapide in marmo che ricorda il vescovo Giovanni Paolo

ultimo ricordato dal Manzoni nei Promessi sposi.

Accanto alla lapide c'è un altare in legno del 1600 con una tela raffigurante appunto San Carlo Borromeo in preghiera davanti a un altare del quale si vedono

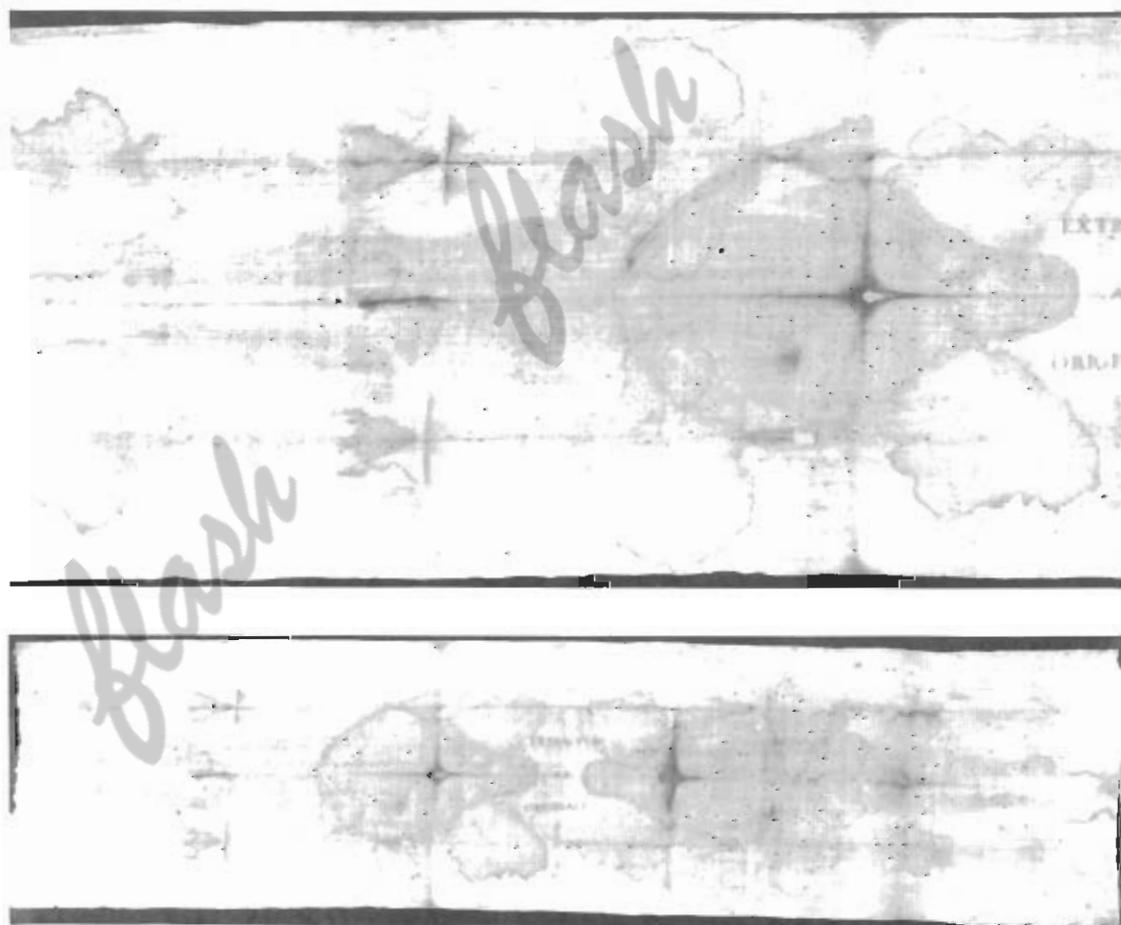


Foto  
Sandro Riga

La chiesa francescana di Borgo era chiusa ai fedeli, diruta. Un anno fa è stata rimessa a posto, consolidata e rifatta nelle parti più danneggiate dal tempo.

Lieta sorpresa: sotto l'intonaco della facciata ripristinata in

Bucciarelli, Arquatano oriundo dal reatino, segretario del cardinal Federico Borromeo. Chiariamo: il cugino di S. Carlo Borromeo, tutti e due i santi uomini alle prese con la peste, San Carlo nel 1576, Federico nel 1600, questo

bene le candele. Sempre nello stesso altare, più in alto di questa grande tela, c'è un'altra tela, molto più piccola, raffigurante Gesù che guarda un lenzuolo spiegato: la Sacra Sindone.

Da documenti storici: nel 1562 ◊